

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

Nella parrocchia di Marina di Cerveteri si tiene la celebrazione diocesana della Domenica della Parola di Dio. Il programma inizia alle 15.30 con la lettura integrale del libro di Giobbe, seguiranno la recita dei vesperi alle 17.30 e alle 18 la Messa. Evento in diretta online sui social della parrocchia.

25 gennaio

Alle 18 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano, presso la chiesa parrocchiale di San Sebastiano, il vescovo Gino Reali apre il Giubileo dei Servi di Gesù, nel 50° anniversario della fondazione.

29 gennaio

Consegna dei diplomi alla Scuola di teologia "Tiserant" con il vescovo Gino Reali e il vescovo Gianrico Ruzza di Civitavecchia.

Domenica scorsa il vescovo Gino Reali ha inaugurato il Santuario di Ceri dopo il restauro sostenuto dall'8xmille

«Continuiamo a educarci alla bellezza»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Chissà cosa avrà immaginato Leonardo domenica scorsa a Ceri durante l'inaugurazione del Santuario mariano dopo i lavori di restauro? Il bambino indossava l'abito della confraternita di San Felice papa e martire, in cui il nonno lo ha introdotto fin da piccolo: con gli altri confratelli e con le consorelle della confraternita di Nostra signora di Ceri Madre della Misericordia ha partecipato al servizio liturgico. I suoi occhi svegli hanno seguito con attenzione tutta la celebrazione. Forse non avrà avuto chiaro tutto. Ma, ha vissuto dei segni. Ha visto il suo parroco don Riccardo Russo dire una Messa "speciale" con il vescovo Gino Reali, ha notato la fascia tricolore indossata dal sindaco della sua città, Alessio Pascucci. Ha ascoltato il coro riempire di suono la sua chiesa e degli adulti parlare della bellezza attraverso cui sta crescendo: le forme di un tempio antico, i celebri affreschi, la dolce immagine quattrocentesca della Madonna con il bambino e quella splendida del Cristo Pantocrator, l'amicizia della famiglia cristiana. L'esperienza di gesti e simboli fatta da Leonardo sta al cuore della Chiesa che tramanda e vive la fede attraverso l'arte e i riti, i cui linguaggi connettono il mistero alla storia personale e comunitaria preservando la trascendenza del Dio che parla. Nella cura del suo patrimonio la comunità cristiana risponde alla sua missione evangelizzatrice e promuove la cultura. «La tutela dei beni culturali è un impegno costante perseguito con attenzione dalla Chiesa di Porto-Santa Rufina» ha spiegato all'inizio della Messa l'economista diocesano Egildo Spada illustrando l'intervento che ha interessato la facciata, gli esterni e alcuni spazi interni. Il costo sostenuto è stato di oltre 350mila euro, provenienti dai fondi 8xmille della Chiesa cattolica. Spada ha dedicato la più ampia parte del suo discorso a ringraziare una a una le persone coinvolte nell'opera, a partire dal vescovo «che ci ha sempre garantito l'appoggio nei momenti più difficili e poi don Valerio Pennasso e don Mariano Assogna, direttore nazionale e incaricato regionale dell'ufficio per i beni culturali ecclesiastici». Toccare una chiesa il cui impianto risale all'XI secolo significa poi coinvolgere enti e professionisti che quel bene lo sanno avvicinare con cura e competenza. Dunque, la collaborazione con la

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale guidata da Margherita Eichberg e impegnata a Ceri attraverso i funzionari locali Rossella Zaccagnini e Anna De Luca. L'impresa Edilar di Roberto Ambrosetti assieme allo stretto collaboratore Francesco Petrone e alle maestranze ha invece realizzato con attenzione la delicata progettazione dell'architetto Francesco Salvatore Genco e dell'ingegnere Marcello Leoni, avvalendosi del prezioso contributo della restauratrice Stella Mitri. Giorno dopo giorno le analisi e i sondaggi hanno restituito frammenti di passato interpretati dall'archeologa Pamela Giannini e dall'antropologo Walter Pantano che hanno delineato parte della storia del borgo e della gente vissuta qui. Tanti fili intrecciati, coordinati da Gianluigi Saddi, collaboratore dell'economato diocesano e dell'ufficio tecnico della diocesi. Con la restituzione del Santuario alla comunità parrocchiale dell'Immacolata Concezione i fedeli hanno ricevuto la responsabilità di valorizzare uno spazio prezioso per tutta la diocesi e per la città, che ritrova nel Santuario «l'importanza delle sue origini e un segno della sua identità» ha commentato nel saluto il sindaco Pascucci, ringraziando il vescovo per la sua presenza continua nel territorio. La Madre di Dio, venerata nel Santuario come Madre della misericordia, ha detto il pastore, insegna come rispondere alla vocazione: «Anche noi siamo stati chiamati dal Signore, chiamati per nome non dispersi in mezzo alla folla, chiamati come Samuele, come Andrea, come Giovanni, come Simon Pietro, come Leonardo, il bambino con me sull'altare, come la Vergine Maria. Al centro della nostra vita resta allora questo incontro personale con Cristo, questo incontro dal quale dipende tutta la nostra esistenza terrena e tutta la nostra felicità eterna». La *via pulchritudinis* appare dunque una strada ricca di possibilità per diventare buoni cristiani e buoni cittadini, per questo «dobbiamo continuare a educarci ed educare a rispettare, a custodire e a riportare il valore antico che ci è stato messo tra le mani» con l'augurio che «la rinnovata accoglienza di questa bellezza, sia un dono per noi, per tutti, perché anche un povero possa educarsi alla bellezza».



Il vescovo Reali all'omelia

Opere di ricostruzione

I lavori di restauro al santuario mariano di Ceri hanno avuto inizio a novembre del 2019. L'intervento ha incluso opere all'esterno e la sistemazione di alcuni spazi interni. La demolizione della scala di accesso, poi ricostruita, ha implicato l'apertura di uno scavo archeologico nel sottotetto con il ritrovamento di 35 individui (11 adulti e 24 tra bambini e giovani). Nel corso delle operazioni è emersa una struttura muraria di epoca medioevale su cui poggia parte dell'attuale chiesa che è stata messa in sicurezza. Sono stati demoliti e ricostruiti gli intonaci dei prospetti e della facciata principale con la tinteggiatura finale. Abbattute e rifatte le coperture nelle navate laterali e parte di quelle della centrale e delle due falde della cappella di San Felice. Sostituzione dei canali della raccolta delle acque e delle finestre della chiesa. Consolidamento strutturale e rifacimento del terrazzo. Realizzazione della linea vita per la manutenzione delle coperture. Infine, pitturazione e rifacimento dei pavimenti in alcune sale parrocchiali. (S.C.)

Volontariato missionario

Al via il Vol.est., acronimo di "volontariato estivo", il corso di formazione proposto dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina, diretto da don Federico Tartaglia. Dal 2012 l'iniziativa si rivolge a tutti coloro che sono interessati a vivere esperienze di volontariato e di missione. Il calendario degli incontri dell'edizione 2021 prevede la testimonianza di "maestri" della missione, consacrati o laici che hanno vissuto in prima persona l'esperienza missionaria e che hanno scelto lo stile missionario per arricchire la loro vita. Attraverso i laboratori i partecipanti elaboreranno le testimonianze ascoltate per riflettere su come adottare in prima persona un atteggiamento di cura verso il prossimo nella quotidianità, non solo nel viaggio estivo. Il percorso mostrerà però che il viaggio non sarà solo fisico, ma soprattutto spirituale. Oltre ai momenti di preghiera gli appuntamenti approfondiranno i valori

che Gesù insegna attraverso i Vangeli, con la speranza e l'augurio che possano accompagnare la vita anche dopo il rientro dalla missione. L'esperienza proposta per il 2021 ha come meta l'Africa: se, come ci si augura per il bene di tutti, l'emergenza sanitaria sarà terminata, si organizzerà durante il periodo estivo un viaggio in Malawi, nella missione di Koche, che si trova nella diocesi di Mangochi, da decenni gemellata con quella di Porto-Santa Rufina. Qui il Centro missionario si impegna da 20 anni per il sostegno di progetti finalizzati al contributo dell'istruzione dei ragazzi, all'educazione dei piccoli dell'asilo e alle cure ospedaliere dei più bisognosi. Gli incontri si svolgeranno dalle 16 alle 18 in modalità a distanza, a partire dal prossimo 7 febbraio. Per ulteriori informazioni e ricevere il link per la riunione in videoconferenza c'è l'indirizzo mail infovolest@gmail.com.

Cecilia Turbitosi, volontaria del centro missionario

ONORIFICENZA

A suor Smerilli dell'«Auxilium» la Stella d'Italia

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

L'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ha comunicato il conferimento di ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia a suor Alessandra Smerilli, docente ordinario di economia politica alla Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium". Tale benemerita, spiega il comunicato dell'ambasciata «intende riconoscere l'assoluta rilevanza del profilo accademico e l'intensissima attività didattica e di ricerca nonché l'impegno nella promozione di una maggiore consapevolezza etica nella economia e nella finanza, in particolare nei confronti dei giovani». Questo va ad aggiungersi ad altri numerosi riconoscimenti, tra cui la nomina a Consigliere dello Stato della Città del Vaticano e a coordinatrice della Task-force Economia della commissione vaticana per il Covid-19, e all'assegnazione di numerosi altri incarichi nella società civile e nelle istituzioni italiane, ambiti in cui si rivela la sua professionalità e competenza nell'offrire un importantissimo contributo allo sviluppo dello studio dell'economia civile italiana. L'Ordine della Stella d'Italia, istituito con legge 3 febbraio 2011, è una onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica, su proposta del ministro degli Affari Esteri, sentito il Consiglio dell'Ordine, presieduto dal Ministro degli affari esteri. Con tale riconoscimento si vuole ricompensare quanti abbiano acquisito particolari meriti nella promozione dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra l'Italia e gli altri Paesi e nella promozione dei legami con l'Italia. L'Ordine è suddiviso in cinque classi: Cavaliere di Gran Croce, Grand'Ufficiale, Commendatore, Ufficiale, Cavaliere. È istituita inoltre una classe speciale di Gran Croce d'Onore, destinato a chi abbia perso la vita o subito gravi menomazioni fisiche nello svolgimento di attività di alto valore umanitario all'estero. La preside suor Piera Ruffinatto, la comunità accademica e la diocesi di Porto-Santa Rufina, si congratulano con l'insegnante per questo riconoscimento e le augurano di continuare a fare del suo impegno nella docenza, nella ricerca e nella promozione di una economia etica e consapevole un servizio ai giovani, alla Chiesa, all'Italia e al mondo.

Dalla Pastorale della salute un incontro online sui vaccini

In questo tempo di pandemia e di una forte campagna vaccinale in tutto il mondo, l'ufficio di Pastorale della salute di Porto-Santa Rufina vuole offrire il suo contributo per cercare di comprendere meglio i meccanismi di azione e le differenze sostanziali tra i tre principali vaccini proposti alla popolazione italiana.

A causa delle normative di contrasto all'emergenza sanitaria l'iniziativa sarà in modalità a distanza ed è fissata per il prossimo 28 gennaio alle 18. Guiderà l'incontro Alvaro Mordente, docente di biochimica clinica presso l'Università cattolica del Sacro Cuore. Obiettivo della proposta non è entrare nel merito della scelta che ogni persona farà sulla possibilità di aderire o meno alla vaccinazione. Si tratta invece di un'occasione di formazione per acquisire informazioni di base sulla vaccinazione, con la possibilità di porre domande all'esperto per un dialogo utile e costruttivo. Per le iscrizioni basta inviare una mail a posta@diocesiportosantarufina.it.

Michele Sardella, direttore Pastorale della salute



Caritas, il percorso di formazione al lavoro ha sviluppato creatività e relazioni significative

Per fare impresa come una squadra

DI LAURA BIANCHI

La IV edizione del corso per aspiranti imprenditori "Dall'idea... all'impresa" di Caritas Porto-Santa Rufina, inizialmente programmato per marzo, è stato spostato causa coronavirus ad ottobre e si è concluso a dicembre. L'iniziativa, che fa parte del progetto "L'ora undecima" della Caritas, presso cui ha sede nel Centro di Ladispoli, è finalizzata a fornire strumenti teorici e pratici per definire la propria idea d'impresa, valutarne la fattibilità e pianificarne l'avvio. In queste settimane gli organizzatori hanno redatto una relazione articolata di cui queste righe sono sintesi. Alcuni dei partecipanti avevano da tempo l'idea di

avviare un'attività in proprio: il corso ha rappresentato l'occasione che stavano cercando. Chi, invece, aveva subito un rallentamento o la totale sospensione dell'attività lavorativa, ha visto in esso un'opportunità per intravedere un'uscita dalla situazione di precarietà generata dalla pandemia. I diversi decreti emanati tra ottobre e novembre hanno imposto di adattare le modalità di svolgimento alle disposizioni normative di volta in volta vigenti. La prima fase, caratterizzata da lezioni in presenza, ha richiesto uno sforzo organizzativo importante dovuto allo spostamento in una sede più spaziosa, individuata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Con il passaggio obbligato alle lezioni a distanza, a partire dal 4

novembre, la preoccupazione che la perdita del contatto umano, per quanto distanziato, potesse minare la coesione del gruppo che si era creato in aula, ha invece lasciato il posto a nuove opportunità. I partecipanti, finalmente liberi di potersi guardare in volto senza mascherina, hanno consolidato ancora di più il legame reciproco, tanto che in più di un'occasione alcuni di loro hanno dichiarato di sentirsi come una famiglia. Questo aspetto è stato confermato in seguito al contagio di uno dei partecipanti che, costretto al ricovero, ha trovato un costante sostegno negli altri e più di una volta si è collegato dall'ospedale, anche solo per un saluto. Per continuare a favorire la collaborazione all'interno del gruppo

gli organizzatori assieme ai corsisti hanno deciso di incontrarsi a cadenza mensile per condividere l'avanzamento dei progetti individuali e le esperienze maturate. I due percorsi di coaching di gruppo e individuali, a cui hanno preso parte 13 dei 14 partecipanti al corso, hanno trovato un positivo riscontro e consentito loro di sviluppare le potenzialità individuali, accrescere l'autostima e valorizzare le idee individuali. L'impegno dei formatori è stato determinante per il buon esito delle attività. Hanno saputo coinvolgere l'aula sia in presenza che a distanza e hanno messo in campo non solo le loro competenze professionali ma anche e soprattutto le loro capacità umane e la loro disponibilità.